



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS CINA



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	9.561.000 kmq
POPOLAZIONE	1,4 miliardi (2023)
LINGUA	Cinese mandarino
RELIGIONE	Buddista, taoista, cristiana, islamica
CAPITALE	Pechino
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Popolare
UNITA' MONETARIA	Renminbi (RMB) o Yuan (CNY)
TASSO D'INFLAZIONE	-0.80 % (2024)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,2% (2023) – 4,5% (previsioni 2024)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	5,5% (2023)
PIL PRO CAPITE	12.988 USD
RISCHIO PAESE	5 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Prospettiva di crescita dell'economia cinese
- Vastità del mercato cinese
- Stare sul mercato
- Il driver dei consumi : evoluzione dei gusti dei consumatori cinesi di reddito medio-alto
- Modernizzazione e trasformazione dell'economia cinese

Punti di debolezza

- Barriera linguistica
- Complessità del mercato interno
- Complessità dell'apparato normativo e regolamentare
- Regolamenti sulla valuta estera

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Macchinari e apparecchiature
- Sanità e assistenza sociale
- Prodotti alimentari
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
- Prodotti tessili

Dove investire

- Prodotti alimentari
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Sanità e assistenza sociale
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
- Macchinari e apparecchiature

MINACCE

- Rischio interno (*Rischi politici*)
- Tutela della proprietà intellettuale (*Rischi operativi*)
- Controllo anti-inquinamento, risparmio energetico e protezione ambientale. (*Rischi economici*)

Fonte: *Infomercatiesteri*



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Nel XIV Programma di Sviluppo Quinquennale (2021 – 2025), principale documento programmatico del governo cinese approvato nel marzo 2021 dall'Assemblea Nazionale del Popolo, riveste ampia centralità l'obiettivo di conseguire un nuovo modello di sviluppo, basato su una crescita qualitativa e più attenta ai profili di innovazione e sostenibilità. Le Autorità si trovano chiamate a garantire continuità allo sviluppo economico del Paese, estendendone i benefici a tutte le fasce della popolazione (nell'obiettivo della "prosperità comune") e schiudendo il potenziale di consumo del mercato interno. L'obiettivo è anche quello di favorire la circolazione e il consumo interni, mantenendo anche solidi flussi commerciali e di investimento con l'estero (la cosiddetta "doppia circolazione").

Nel complesso, queste Autorità intendono conseguire il passaggio da una "società moderatamente prospera" a un "Paese socialista moderno" entro il prossimo importante centenario del Paese, quello della fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 2049. In vista di tale traiettoria, l'Assemblea Nazionale del Popolo ha adottato nel 2021 anche una Strategia per il conseguimento delle basi della modernità socialista, entro il 2035.

Sul piano politico, la Costituzione della Repubblica Popolare Cinese attribuisce al PCC, fondato a Shanghai il 1° luglio 1921 (e giunto quindi nel 2021 al suo centesimo anniversario), la leadership del Paese e dei restanti otto partiti minoritari presenti nella Repubblica Popolare Cinese. A livello centrale, la vita del PCC è scandita proprio dai Congressi Nazionali, convocati ogni cinque anni e deputati al rinnovo delle cariche apicali del Partito. L'ultimo Congresso, il XX, ha avuto luogo nell'ottobre del 2022. Il principale organo del Partito è il Comitato Centrale, il quale annovera 205 membri permanenti e 171 supplenti. Esso si riunisce in sessione plenaria una volta l'anno.

I primi 24 dirigenti del Comitato Centrale compongono l'Ufficio Politico (o Politburo). In un'assise ancora più ristretta siedono i sette membri del Comitato Permanente del Politburo (fra i quali Xi Jinping, Presidente della Repubblica Popolare Cinese, Segretario Generale del PCC e Presidente della Commissione Militare Centrale).

Relazioni internazionali

Il XIX Congresso del Partito Comunista nel 2017 ha sancito per la prima volta l'aspirazione della Cina di essere riconosciuta quale potenza globale. Tale obiettivo di rafforzamento del profilo politico e militare del Paese è stato ribadito nel 2021, anno in cui è stata dichiarata la sconfitta della povertà assoluta, raggiungendo il traguardo di una società moderatamente prospera. La Repubblica Popolare ha quindi incrementato il proprio attivismo sui principali dossier internazionali e regionali, riaffermando anche con le proprie rivendicazioni territoriali e marittime nel Mare Cinese Meridionale e Orientale. L'adesione alla "Politica di una sola Cina", con l'astensione da atti che implicino il riconoscimento formale di Taiwan quale Stato sovrano, rappresenta una linea rossa inflessibile per la Cina nei rapporti internazionali. Pechino invoca inoltre il principio di non ingerenza relativamente alle questioni attinenti agli affari interni, rivendicandone a sua volta l'applicazione nei rapporti con gli altri Paesi.

La Cina continua a presentarsi come un attore responsabile sui principali dossier globali, quali clima, ambiente, temi sanitari e promozione della ripresa economica globale. Professa inoltre il proprio sostegno al multilateralismo onusiano e al libero commercio, partecipando o considerando di partecipare ai formati regionali di libero scambio e ribadendo l'impegno alla prosecuzione delle riforme interne per l'apertura dei mercati. Le severe restrizioni all'ingresso nel Paese e in parte alla circolazione interna, nell'ambito delle rigide misure di prevenzione del contagio da Covid-19, continueranno tuttavia, in un prevedibile futuro, a fraporsi agli scambi di personale con l'estero.



La pandemia non ha fermato – e anzi in vari casi ha incoraggiato, con le iniziative di diplomazia sanitaria - l'espansione cinese nei mercati emergenti di Asia, Africa e America Latina. La Cina si propone quale leader e campione dei Paesi emergenti e presenta il proprio modello di crescita quale esempio di successo, contribuendo al finanziamento di diverse iniziative e progetti di sviluppo in Paesi terzi, sia pure con criteri diversi da quelli OCSE-DAC. L'attivismo cinese nel diversificare le proprie relazioni a tutto campo è accentuato dal contesto di tensioni e competizione globale con gli Stati Uniti.

Sul piano delle relazioni bilaterali, la Cina punta a incrementare le proprie relazioni economiche e commerciali con i Paesi sia industrializzati, sia emergenti e in particolare con i principali Paesi dell'Unione europea. Ciò viene ribadito in occasione dei contatti politici di alto livello anche con interlocutori italiani, con la reiterazione, da parte cinese, dell'impegno ad aprire ulteriormente alle nostre merci, nonché alla collaborazione con le nostre aziende in Cina e in mercati terzi.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
2

S&P's
A+

Moody's
A1

Fitch
A+



Fonte: SACE

La Cina si pone su una fascia di rischio medio-basso secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Dopo essere cresciuta ad un tasso al di sotto del proprio potenziale nel 2022 (del 3%), in connessione alle restrizioni sanitarie imposte nel periodo della pandemia, l'economia cinese è entrata, a partire dal gennaio 2023, in una fase di ripresa, seppur graduale e a tratti al di sotto delle aspettative. In particolare, le autorità cinesi fronteggiano la necessità di stimolare un aumento nei livelli di domanda e consumi interni al fine di consolidare il sentiero di crescita. Permangono inoltre una serie di questioni strutturali di lungo periodo, tra cui la decrescita demografica, l'indebitamento dei governi locali e la crisi del settore immobiliare, che ha possibili ripercussioni, seppur non sistemiche, sullo stato di salute del sistema finanziario.

Nel terzo trimestre del 2023, vi è stata un'accelerazione della ripresa economica, attestata su un aumento del 5,2% su base annuale nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati del National Bureau of Statistics cinese, in linea con l'obiettivo indicato dalle Autorità cinesi nel marzo scorso. Nei primi nove mesi del 2023, la produzione industriale ha registrato un'espansione del 4%. Gli investimenti sono aumentati del 6%, seppur con dei distinguo a seconda del settore (+6,2% quelli in infrastrutture, in contrazione del 9,1% quelli nell'immobiliare). Nella fase post-pandemica, il comparto dei servizi si conferma trainante, con una crescita del 6% tra gennaio e settembre, e ritmi a doppia cifra in particolare negli ambiti della ristorazione e dei trasporti. Nello stesso periodo, le vendite al dettaglio sono cresciute del 6,8% (+11,6% quelle online), sostenute dall'accelerazione dell'aumento del reddito disponibile delle famiglie (+5,9%).

L'interscambio con l'estero della Cina si è contratto dello 0,2% rispetto ai primi nove mesi del 2022 e il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabile intorno al 5%. Elevato il tasso di disoccupazione giovanile (fascia 16-24 anni), che a luglio 2023 ha raggiunto il 21,3%.

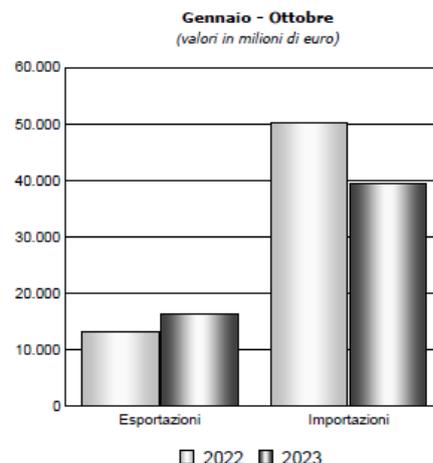
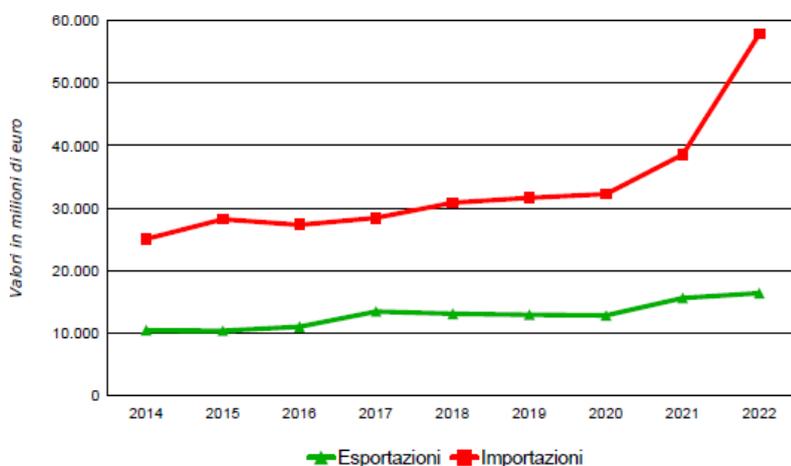
Il rapporto debito/PIL interno del settore non finanziario è pari, secondo le ultime valutazioni, al 280% del PIL, mentre il debito estero della Cina si attesta a circa il 15% del PIL. Il debito delle famiglie è pari al 62% del PIL. Province e governi locali hanno un debito stimato al 76% del PIL.

Al fine di alimentare l'impulso economico che guida la ripresa ed evitare che le tensioni finanziarie danneggino il recupero, le Autorità stanno intervenendo con misure ad hoc di stimolo fiscale a beneficio di province, municipalità e piccole banche. Per meglio monitorare l'evoluzione del sistema finanziario, a fine settembre è stato reso operativo un nuovo organo collegiale informale di supervisione, il Central Financial Committee, a cui partecipano i vertici del Paese e delle istituzioni economiche.

Decine di economisti interpellati dalla autorevole testata Nikkei sulle prospettive economiche della Cina hanno concordato che il 2024 l'ec Celeste Impero non andrà oltre il 4,6% di tasso di crescita (per la Banca Mondiale il 4,5%).



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Statistiche ICE

La Cina risulta essere oggi una destinazione strategica per l'export italiano, con un potenziale di crescita importante e non ancora veramente esplorato. Pechino è infatti per l'Italia il primo mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, secondo solo agli Stati Uniti.

Nel 2022 le esportazioni italiane in Cina hanno raggiunto la cifra record di 16,4 miliardi di euro, pari a un incremento del 5% rispetto ai valori del 2021, mentre le importazioni sono state pari a 57,5 miliardi di euro, in aumento del 49,1% su base annuale. Da ciò si rileva un'ampia sperequazione tra i valori di export e import.

Il 2023 si chiude con un risultato positivo delle esportazioni italiane in Cina, registrando una notevole crescita, confermata anche nei principali settori dell'export, ossia medicinali e preparati farmaceutici, articoli di abbigliamento e macchine di impiego generale.

Ciò non può invece essere affermato per le importazioni italiane, in netto ribasso rispetto al 2022, confermando una tendenza già registrata lungo tutto il 2023.

I principali beni importati risultano essere ad oggi prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma, apparecchiature per le telecomunicazioni e altre macchine di impiego generale.

Interscambio Genova-Cina

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti con la Cina sono 117, in calo rispetto all'aggiornamento dell'anno precedente.

PROSPETTIVE FUTURE

A dicembre 2023 si è svolta a Pechino la Conferenza Centrale sul Lavoro Economico.

Secondo quanto discusso durante la conferenza, il 2023 ha segnato la ripresa dello sviluppo economico dopo tre anni di controllo e prevenzione del Covid-19.

L'economia cinese è in ripresa e si sta migliorando; anche lo sviluppo di alta qualità ha ottenuto progressi concreti.



Camera di Commercio
Genova



Nel corso della conferenza è stato sottolineato che l'economia per il 2024 debba concentrarsi sulla promozione dello sviluppo di alta qualità, affrontando concretamente nove aspetti:

1. garantire che l'innovazione tecnico-scientifica guidi la costruzione di un moderno sistema industriale;
2. espandere la domanda interna;
3. approfondire le riforme nei settori chiave;
4. aumentare l'apertura di alto livello al mondo esterno;
5. prevenire e risolvere costantemente ed efficacemente i rischi nei settori chiave;
6. continuare a sviluppare il settore agricolo;
7. promuovere l'integrazione urbano-rurale e lo sviluppo regionale coordinato;
8. portare avanti ulteriormente la costruzione di una civiltà ecologica e di uno sviluppo sostenibile ed a basse emissioni di carbonio;
9. proteggere e migliorare efficacemente la vita delle persone.

Risulta molto forte in generale l'impegno della Cina nell'innovazione scientifica e tecnologica quale motore principale dello sviluppo industriale. L'obiettivo primario per i prossimi anni è migliorare la qualità dello sviluppo industriale, con particolare attenzione all'incremento della



Camera di Commercio
Genova



*Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale
www.sostegnoexport.it*

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Febbraio 2024

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it